



## L'ORAZIONE DEL CUORE

1. Il modo di orazione più conforme al puro amore, più svincolato da ogni interesse proprio, che tende più direttamente a glorificare ed amare Dio, ... può aversi allorché ci si propone unicamente di amare ed adorare Dio, durante questo tempo d'orazione, invece, ed al posto di tutte le creature che non l'amano e non l'adorano, come tutti i demoni, gli infedeli, gli eretici ed i cattivi cristiani.
2. A questo scopo, l'anima che vuol fare orazione deve solo incominciare a compiere i due atti seguenti. In primo luogo, stabilirsi bene alla presenza di Dio... e convincersi fermamente di questa verità, che Dio, Padre Figlio e Spirito Santo, è in lei come pure nel luogo in cui ella è, e in ogni luogo, tanto realmente presente quanto è presente in paradiso. Dopo quest'atto di fede sulla presenza di Dio, essa deve ancora compiere un atto di abbandono tra le sue mani paterne, protestandogli che, sia interiormente sia esteriormente, lei si abbandona di tutto cuore alla sua santissima volontà, affinché egli disponga interamente di lei secondo il suo beneplacito ed il suo servizio, nell'orazione come fuori dell'orazione, per il tempo e per l'eternità; aggiungendo che essa è lì soltanto per amarlo ed adorarlo, per lei e per tutti coloro i quali non lo amano e non l'adorano.
3. Fatto ciò, non le resta altro, per tutto il rimanente tempo d'orazione, che dimorare in pace ed in silenzio, attaccandosi e occupandosi soltanto a rimanere in questo ricordo amoroso di Dio presente in lei, tanto realmente quanto egli è realmente presente in cielo, nonché in questo sentimento d'abbandono e di rassegnazione che ella ha fatto totalmente tra le sue mani paterne; e nella volontà di essere in quel luogo e trascorrervi il tempo di orazione unicamente per amare ed adorare Dio in silenzio rispettoso, sia per sé che per tutti quelli che non l'amano e non l'adorano. Essa si convinca, una volta per tutte, che questa volontà di essere lì allo scopo d'amare è, in realtà, l'amore vero; e di conseguenza, qualunque distrazione vi si possa avere, purché si rimanga sempre in questa volontà senza ritrarla in nessun caso, non si smette mai d'amare.
4. ...O quanto è puro quest'amore, invero, che mira unicamente in questo tipo d'orazione a far sì, per quanto ci riguarda, che Dio sia amato da tutti coloro i quali non pensano affatto ad amarlo! Quanto è grande, infatti, quest'amore che sa allargare e dilatare un cuore, nonché moltiplicarlo in un'infinità di cuori! Ma quale gioia per tutto il paradiso, e quale gloria per Dio stesso vedere un'anima quaggiù che lo ami abbastanza, anche se attraverso il velo oscuro della fede, da trascorrere tutto il tempo delle sue orazioni in quest'oblio generoso di se stessa, al fine di occuparlo interamente per il suo Dio in questi divini slanci d'amore!

*Alexandre Piny (1640-1709), Stato dell'Amore puro, cap.VIII*

**L'AUTORE** Di un'antica famiglia della Provenza, ultimo di otto figli, Piny entra giovanissimo nel noviziato domenicano di Draguignan. Insegnerà filosofia e teologia ad Aix ed a Marsiglia, città spiritualmente dominata da Malaval, poi, dal 1676, a Parigi. Lì incomincia a pubblicare diversi opuscoli spirituali, tutti nella linea del "puro amore", fino a quando le condanne anti-quietiste del 1685 lo riducono al